Direzione, Redazione, Amministrazione UDINE, Via Vittorio Veneto 11 - Tel. 2812
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 1-49

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 — Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 500 — Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore 250

UNA COPIA L. 15
ARRETRATO L. 20

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

« L'Italia non avrà indulgenza per coloro che avranno ingannato, per coloro che avranno tramato contro la libertà e la Costituzione repubblicana, per coloro che avranno voluto la guerra e la rovina del nostro Paese ».

Pietro Secchia

Elio Mauro

Elio Mauro ci è mancato improvvisamente, repentinamente. La notizia della sua morte si è abbattuta su di noi come una folgore. Lo avevamo salutato la sera prima, si aveva risposto con quel suo modo che esprimeva franchezza ed amicizia.

Non volevamo credere, lo trovammo all'Ospedale stesa sul tavolo di una camera ardente. Aveva appena 25 anni.

« Elio Mauro è morto ». La notizia passa di bocca in bocca, di casa in casa, da paese a paese fino agli estremi limiti della nostra provincia.

Elio Mauro era conosciuto e popolare. Fu un giorno triste, quello della sua morte, per migliaia e migliaia di lavoratori friulani.

Elio era venuto al Partito nel 1945, ma fino dal 1944 era entrato a far parte del Fronte della Gioventù e con questo Movimento aveva partecipato alla lotta portato in montagna militando nel Battaglione «Libertà» della «Osoppo» e ben presto, per i suoi meriti, era divenuto comandante di distaccamento.

Educato dai genitori a sentimenti elevati di libertà aveva sempre avversato il fascismo. La scuola fascista non intaccò il suo manifesto spirito di ostilità alla dittatura ed all'oppressione. Nel 1942 conseguì il diploma di maestro elementare, frequentò anche l'Università di Venezia. Le tristi vicende della Patria tradita lo strapparono ai suoi studi e all'ospizio della lotta per la libertà rispose con tutto il suo entusiasmo.

Nel Partito si rivelò compagno attivo, intelligente e zelante. Segretario di Sezione venne poi chiamato a far parte dei dirigenti di Federazione quale responsabile del lavoro giovanile. Nel 1947 venne eletto membro del Comitato Federale. Da allora ebbe vari incarichi che svolse con diligenza e senso di responsabilità.

Il compagno Mauro aveva portato alla Federazione Comunista Friulana, alla grande famiglia dei compagni, il suo giovane e vigoroso entusiasmo. Ci aveva dato da una fede incrollabile e senza incertezze lo portava sempre fra i primi nell'azione e nel lavoro. Gioviale, spesso rendeva pinctivola nella compagnia e nel lavoro si da rastre amate da quanti lo conoscevano.

Il compagno Mauro era animato da grande amore alla vita, voleva conoscere, sapere, sapere sempre di più per meglio servire la causa del proletariato e della religione, voleva essere una guida, un maestro anche nel campo teorico per essere un comunista in tutta pienezza della parola.

Lo abbiamo compagno di lavoro in questi anni! La sua attività è sempre stata costante ed intensa, aveva un solo rammarico, quello di non poter dare di più.

Qualche mese fa ci disse: «Compagni, lascio l'impiego, voglio lavorare solo per il Partito, vengo con voi in Federazione». Dotato di un carattere forte e deciso, era guida ed esempio nella lotta, primo tra i primi, non esiste rischio e difficoltà che arrestasse l'«eroico».

Il compagno Mauro univa a queste doti un'altra molto preziosa: la disciplina. Comprendeva bene che un partito di avanguardia non può svolgere il suo ruolo storico se non sono ordinati e disciplinati i suoi militanti.

Il compagno Elio Mauro è morto al servizio del suo e del nostro grande ideale, è morto servendo il Partito e la classe del popolo. Generosi ed irrequieti di un entusiasmo costante e superiore, avevano conosciuto le origini dei mali di questa travagliata umanità impastata di miseria, sofferenze, stiramenti e ingiustizie ed ha dato prima le sue energie e poi la vita per combatterle.

Il compagno Elio Mauro non c'è più. Ma il suo esempio di operosità, di dedizione, di studio e di lotta sarà un patrimonio prezioso ed insostituibile se si vorrà intendere di divenire nelle nostre Cellule e nelle nostre Sezioni. Così Mauro vivrà in noi e con noi, e quando domani la nostra bandiera garrirà vittoriosa Egli sarà al nostro fianco.

ANTONIO BUFFINI

Da tutti i paesi al Congresso mondiale di Parigi - I delegati del Friuli - L'opinione delle donne udinesi nel referendum dell'UDI

«Non pensa che sarebbe opportuno che tutte le donne del suo rione si unissero e facessero comprendere una buona volta ai propri uomini che non li lasceranno partire per la guerra?».

Questa una delle domande contenute nel Referendum con cui la guerra che le donne dell'U.D.I. hanno distribuito alle donne di Pordenone di Rizzi, di Cussignacco, di Viale Ledra, di S. Osvaldo nella città di Udine.

Le donne dell'U.D.I. hanno bussato ad ogni porta, hanno parlato con le donne del popolo, hanno lasciato il foglio del referendum contro la guerra.

Centinaia e centinaia di donne udinesi hanno risposto. La stragrande maggioranza ha risposto respingendo come criminale il Patto atlantico. Una popolana di Rizzi ha annotato con la sua mano: «No patto atlantico». Un'altra ha aggiunto: «Basta guerra per i poveri». Tutte hanno risposto concordi a ritenere opportuna la costituzione di comitati rionali contro la guerra.

Poche, molto poche hanno trattenuto la scheda del referendum o hanno dichiarato di essere di quattro famiglie di Villaggio metallico, che sono d'accordo con la guerra perchè potranno riconquistare casa. Fiume e Dalmazia. Ma sono casi isolati che annegano nella grande maggioranza delle nostre donne, delle mogli degli operai, degli impiegati, dei contadini udinesi, che non vogliono vedere cadere sulle spalle altri tetti, altre distruzioni.

E il movimento per la pace che si estende sereno, sicuro; è il movimento popolare che fermerà le intenzioni criminali dei provocatori di guerra.

Il Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace che si terrà a Parigi in questo mese vedrà così anche l'adesione degli uomini e delle donne del nostro Friuli. Adesione anche civica nelle persone di rappresentanti di numerosi enti ed associazioni.

Ecco infatti i nomi dei delegati eletti in Friuli:

1) **DOLCE ROBOANO** — Lega Comuni Democratici;
2) **CARNELI AURORA** — Donne Capo Famiglia;
3) **DA CORTE ALMA** — Unione Donne Italiane;
4) **BRESSIN ALFONSO** — Camera del Lavoro di Pordenone;
5) **FAVOT OLINTO** — Federterra;
6) **PIER PAOLO PASOLINI** — Alleanza della Cultura;
7) **On. dott. GINO BELTRAME** — Comitati Civici Ferra;
8) **STELLA FERRUCCIO** — Ass. Naz. Partigiani - Comitato Provinciale di Udine;
9) **Avv. ALBERTO COSATTINI** — Federazione del Partito Socialista It. di Udine.
10) **Ing. FRANCOVIG LEOPOLDO** — Federazione Friulana Cooperative;
11) **CASARSA FIRMINO** — Sindaco di Tavagnacco.

A Parigi essi riporteranno le frasi scritte dalle donne di Udine, riporteranno la volontà degli abitanti di Nimis, di Barcis, che non intendono vedere di nuovo rovinare il proprio paese, riporteranno il desiderio di tutti i lavoratori.

A Parigi essi si troveranno con i rappresentanti delle volontà di pace di tutta Italia, con i rappresentanti dei popoli di tutto il mondo. Più di mezzo miliardo di adesioni sono già pervenute a Parigi, è la voce dei popoli che non può essere frenata.

A Washington, nel frattempo, mentre si attende che venga messo in discussione per la ratifica il Patto Atlantico, è stata pubblicata una lettera aperta inviata al Senato dalla quale trecento personalità del mondo ecclesiastico, artistico, letterario e degli affari chiedono che venga respinto il Patto.

Fra i firmatari delle lettera che definisce il Patto «un passo avanti verso la guerra, sono Los Angeles presidente del no: il vescovo metodista di consiglio episcopale; James C. Baker, Clarence Pickett, premio Nobel e il celebre scrittore Thomas Mann.

Volenti attacchi al Patto Atlantico e al Piano Marshall sono stati fatti alla Camera dei rappresentanti dal deputato democratico Richards e dal repubblicano Hoffman.

In un'intervista al corrispondente della PAP da Londra, il deputato britannico John Platts Mills ha definito il patto atlantico una grave minaccia alla pace.

Non avranno certamente vita facile i provocatori di guerra. Non potranno semplicemente attuare il loro piano criminale: e questa è per loro la morte, e per loro la disfatta. Con la pace troneggerà il popolo.

Per l'umanità e la Patria
NON SOTTRARSI al proprio dovere
Chiaro discorso dell'on. Beltrame al "Cecchini,,

Domenica 10. Il compagno on. Gino Beltramo ha tenuto un comizio al Cinema Cecchini sul tema: «Patto Atlantico, patto di guerra».

Ecco i punti essenziali:

Il compagno Beltrame inizia il suo dire mettendo in rilievo il fatto che il tema che egli tratterà locco col da vicino l'avvenire di tutti i cittadini e che per questo la riunione avrà un carattere diverso dei soliti comizi o conferenze.

Il compagno Beltrame dice: «Oggi nessun popolo può essere costretto ad una guerra senza la sua volontà; e nessun popolo vuole la guerra. Il pericolo sta solamente nella possibilità di un'informazione unilaterale, incompleta e tendenziosa che toglie la sicurezza del giudizio ed induce che l'inganno i popoli ai peggiori errori».

Il compagno Beltrame afferma che oggi di fronte alla possibilità di venir trascinati in una nuova guerra ognuno di noi ha una responsabilità dinanzi alla sua famiglia e verso il suo paese, questa responsabilità richiede un esame sereno ed obiettivo della situazione nazionale ed internazionale.

L'oratore continua: «Io non pretendo che i miei argomenti debbano senz'altro persuadere i miei ascoltatori di parere contrario od indecisi. Io chiedo loro solamente di non respingerli aprioristicamente, ma di meditarli sopratutto quando saranno maturati di qui a».

Entrando nel vivo dell'argomento mette in evidenza la prima ragione di perplessità e di diffidenza che sorge sul Patto Atlantico del modo con cui il governo ha condotto l'Italia a questo Patto, delle sue reticenze, del suo tentativo di nascondere la verità alla Camera ed al Paese. Il compagno Beltrame continua mettendo a nudo il capovolgimento avvenuto nella politica ufficiale del governo che fino a ieri era quella di smentita di ogni progetto di alleanze militari. Il compagno Beltrame mette in risalto a questo punto l'assurdità che corre tra il Patto Atlantico ed il Patto di Acciaio e come il Patto non sia in accordo con lo Statuto dell'O.N.U. che obbliga alla sua proposito la nota di protesta sovietica al Segretario Generale dell'O.N.U.).

«Ci si dice — continua l'oratore — che il Patto sarebbe di pace perchè i Paesi democratici non fanno la guerra. E' vero questo? No». Ed a prova, il compagno Beltrame elia la guerre aggressive degli Stati Uniti d'America contro la guagna, contro il Messico, per il canale di Panama; la guerra anglo-francese, l'aggressione delle 18 potenze nel 1918 all'U.R.S.S.; i fatti bellici odierni: Olanda, Indonesia, Francia, Vietnam, Israeliti-arabi, Birmania, Palestina; citò anche le lotte degli eroici popoli cinese e greco. «Come si vede — dice l'on. Beltrame — tutte le nazioni del «Patto» sono impegnate in una politica aggressiva, tutte conducono guerra oggi. Non ritiro quindi l'argomento che il «Patto» è pericoloso perchè formato da democrazie».

«Ci si dice anche — continua il compagno Beltrame — che la politica dell'URSS mirava in pace Nulla di più falso. Mentre l'URSS ha il 19% del bilancio per gli armamenti. Il bilancio degli Stati Uniti agli armamenti assegna il 47%». Il compagno Beltrame cita a questo punto i dati riguardanti le basi militari americane nel mondo (484 di cui 256 nel Pacifico e 228 nell'Atlantico più la flotta nei Dar-

(Continua in seconda pagina)

DOPO LO "STORICO,, DISCORSO DI SIENA
300 mila risposte al ministro di polizia

Sono arrivate da tutta Italia le risposte al provocatorio linguaggio di Scelba. Il ministro di Polizia era andato a Siena a parlare agli agrari toscani e a quelli emiliani; era andato a dir loro che lo Stato che egli rappresenta è dalla parte loro; che le forze di cui egli dispone sono pronte «alla difesa e all'offesa». Alla «difesa» del mezzadrar e dei loro privilegi, evidentemente, e alla «offesa» contro i lavoratori. E poi, ecco «Vie nuove»: i lettori di questo giornale sono molti, è un giornale che lotta per la libertà e per la pace, è il più grande settimanale italiano. Nell'ultimo numero ha denunciato il primo episodio delle prove di sbarco di fucilieri americani ad Augusta; prime conseguenze del Patto Atlantico, atto di guerra. E Scelba dettore capo e a Siena ha esortato la magistratura a colpire senza pietà i colpevoli. Fin qui il poliziotto Scelba.

Poi, ciò momento; anche noi dobbiamo dire la nostra, dobbiamo rispondere a Scelba per il quale la libertà sta solo nei manganellare i lavoratori.

E le risposte sono arrivate. Sotto forma di migliaia di copie. Ha cominciato Roma: 4,000 copie in più; poi Bologna 4,000; poi Milano: 4,000. 12,000 copie in poche ore.

Scelba poteva cominciare a ritenersi soddisfatto. Poi Milano alle 4,000 precedenti ne ha aggiunte 3,500 poi Torino 8,000 copie, poi Modena ha raddoppiato le sue 5,700 settimanali, poi Pisa ne ha chiesto 1000 in più, poi 500 Firenze, 1640 Genova. Da tutte le parti ha denunciato il suo reato sono arrivate le risposte a Scelba: 300,000 copie che abbiamo stampato del numero che porta la dichiarazioni contro il Patto Atlantico dei senatori Torretta, Della Seta, Rocco, Labriola, Benelvenga, Bergamini. Tutti non comunisti. Tutti contrari al Patto che De Gasperi e Sforza hanno firmato senza il consenso dei lavoratori italiani.

300,000 risposte alle Scelba che tiene discorsi alla Mussolini sulle piazze d'Italia.

Evidentemente Scelba aveva dimenticato una cosa: la verità non si può imbavagliare. E «Vie Nuove» è un giornale che dice la verità e lotta per la pace.

I 300,000 aumenteranno ancora: Longo, il nostro direttore c'aveva impegnati a raggiungere le 250.000 copie col 1° maggio: abbiamo superato l'obiettivo del gran lunedì. Siamo a 300,000 ed è soltanto il 10 aprile.

Evidentemente, Scelba ha fatto male i suoi conti.

RIUNIONE DI SINDACI A UDINE
LA LEGA DEI COMUNI DEMOCRATICI
precisa l'intera responsabilità del Governo nella mancata soluzione dei problemi locali

Ieri ha avuto luogo in una sala di via Manzoni la riunione dei Sindaci dei Comuni della Provincia aderenti alla Lega dei Comuni Democratici. Si notavano fra i numerosi sindaci intervenuti, molti sindaci di capoluogo di mandamento e personalità della Giunta Provinciale Amministrativa e della Deputazione Provinciale, oltre al deputato Beltrame dott. Giovanni on. Cosattini, senatore della Repubblica, gli sindaco di Udine.

Ha aperto la seduta il presidente Chiussi dott. Melchiorre, presidente della Lega dei Comuni democratici, mettendo in evidenza gli scopi che si prefigge la Lega per il rafforzamento delle autonomie comunali e la conseguente lotta per le rivendicazioni di tutti quei lavori atti ai bisogni delle popolazioni ed a risolvere il grave problema della disoccupazione.

Dopo una chiarificazione per quanto riguarda l'intervento e proposito del quale hanno parlato la parola gli on. Beltrame e Cosattini, si è passati al problema dei lavori in rapporto alla circolare emanata dalla Deputazione Provinciale ai comuni il 15 marzo ed alla proposta di legge del Ministero dei Lavori pubblici per incaricare i Comuni a contrarre mutui presso le Casse depositi e Prestiti a presso altre banche.

In queste discussioni hanno preso la parola diversi sindaci, ponendo la grave situazione dei rispettivi bilanci comunali e far conoscendo che queste proposte di legge, per la sua impossibilità di attuazione, si qualifica definitiva togliere agli Enti Locali ogni possibilità di finanziare un qualsiasi lavoro.

Da una lunga serie di interventi di sindaci, è emerso che lo spirito che informa la prefettura è di lasciar languire le popolazioni e di curare gli interessi di pochi privilegiati.

Tipico è il caso di Forni di Sotto, il cui Comune ha costruito una centrale elettrica con i suoi mezzi e chiedeva soltanto che la Prefettura approvasse l'ordine di pagamento degli operai che hanno lavorato. La Prefettura rispondeva piccole e consigliava di vendere la centrale ad un privato per reclamare l'importo atto a pagare le spese.

Per quanto riguarda la disoccupazione alcuni Sindaci hanno esposto le difficoltà che la Previdenza Sociale pone per lo accoglimento delle domande di sussidio dei disoccupati. In molti Comuni non vengono approvate che il 5 per cento delle domande stesse.

Vi sono stati poi interventi di sindaci dopo la spedizione, fatta dal Sindaco di Pradamano circa l'imponente della manovra d'opera il Ministro De Gasperi, ed il piano delle case coloniche, che potrebbe procurare, lavoro nella nostra Provincia per lo importo di oltre un miliardo di lire. Alcuni sindaci si sono interessati allo scopo ma lamentano che non vi sia una piena osservanza della disposizioni da parte degli organi tutori che ora gli unici che hanno la forza per potere attuarli questi lavori.

Dopo un lunga serie di argomenti esposti, l'on. Cosattini ha tratto le conclusioni dicendo che tutta l'attività dello Stato tesa a pareggiare il bilancio viene a premere soltanto sulle classi lavoratrici e sui contribuenti meno abbienti.

Dopo di che è tato votato all'unanimità un o.d.g. sulle questioni discusse.

Due rappresentanti della Lega saranno inviati al Congresso dei Partigiani della pace di Parigi.

Cosa ne pensa Pacciardi?

Pare che nell'esercito italiano, diretto da quello «specialista» che è Randolfo Pacciardi, non si debba fare della politica. Ebbene in un partito politico, come è quello dell'Azione Cattolica, o meglio nella sua appendice cioè nella Gioventù italiana di Azione Cattolica esiste una Commissione Militare. Ce lo racconta «B. Da» cioè il «Bollettino Ufficiale» n. 3 dell'aprile 1949 a pagina 9 sotto il titolo: «Suet Ufficiale». Si tratta di formare — è detto nell'articolo — una coscienza militare ai giovani E per incominciare si parla della biblioteca per i militari. Si chiedono nuovi libri e si chiede ai soci di cercare nelle loro biblioteche dei libri adatti ma in buono stato. Libri di viaggio o di avventura, libri di cultura varia o di divulgazione scientifica, di romanzi o di grammatiche di lingue straniere, di opere di formazione spirituale. Anche la Gioventù femminile — scrive l'autore — ha promesso il suo appoggio prezioso e la sua collaborazione fra'erna e gentile.

La bibliotechina, dopo una prima selezione delle opere, deve essere inviata all'Ufficio Militare del Centro Diocesano il quale saprà «dove e a chi trasmetterla».

«Alle soglie dell'Ufficio dovranno sostare coloro che lo fanno il vostro compito, e anche i dirigenti di Associazione conclude l'articolo. E naturalmente incomincia il compito di altri. Si può facilmente comprendere chi sono questi altri. Non si tratta certamente di S.E. (si dice così?) Pacciardi. E «chi» a cui sarà stamessa avrà cura di lasciare passare quei libri che costituiscono le vostri militari, l'obbedienza cieca e passiva, o che insegnano a combattere i nemici della civiltà e del progresso e anche i libri, che dissolgono la mente del giovane militare dalle questioni concrete, dalla vita del paese, tutti i libri insomma che servono, come le opere di formazione spirituale a fare del giovane non un uomo pensante, ma un automa per servire gli interessi della classe che detiene il potere, cioè gli agrari, gli industriali, i finanzieri rappresentati da De Gasperi, Saragat e Pacciardi e gli interessi superiori dei monopolisti americani, che in forza del Patto Atlantico hanno il diritto — salvo caso contrario non dipendente dalla loro volontà — di invadere il suolo della nostra Patria.

E e Randolfo Pacciardi, ovvero chiedere: Se i nostri giovani comunisti raccogliessero, da inviare a soldati romanzi, novelle e libri di studio per esempio tra questi «Il Capitale», «L'imperialismo ultima fase del capitalismo», «Discorsi agli italiani», «Un popolo alla macchia» o magari «La gesta di Pacciardi in Spagna e... in Italia» sarà di certo il «Ministro della guerra?»

Una cosa è certa: Randolfo Pacciardi che lascia «lavorare» le Commissioni militari della G.I.A.C., nell'esercito italiano non lascerebbe lavorare la Commissione militare della Federazione Giovanile Comunista italiana anche se moltissimi dei nostri giovani hanno dato mille prove di spirito militare, di democrazia e se hanno saputo lottare eroicamente contro il fascismo. Ma tutto ciò non entra nei piani di Pacciardi; o meglio di coloro che dirigono effettivamente l'esercito italiano.

BARBA DI RAME

Mentre il capitalismo prepara ai giovani un'altra guerra
RISORGE LA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA
L'appello del Comitato Costitutivo Nazionale

«Ai giovani e alle ragazze d'Italia!

I giovani comunisti vengono al vento la bandiera gloriosa della Federazione Giovanile Comunista. Dell'organizzazione dei giovani italiani che lottarono contro la guerra imperialista, che impugnarono le armi contro le squadracce fasciste, che soffrirono il carcere e le torture in difesa della libertà.

Nelle fabbriche e nei campi, nelle scuole e nelle caserme, durante gli anni più duri, quando sembrava che anche la speranza fosse negata all'Italia, i giovani comunisti nella scuola e nella lotta tenevano vivi gli ideali dell'emancipazione, della libertà e del socialismo.

Nella guerra partigiana essi furono all'avanguardia della riscossa liberatrice.

Oggi, mentre il nuovo incombe il pericolo di guerra, mentre la reazione minaccia la libertà conquistata e mira alla gioventù il lavoro, il pane, l'istruzione i giovani comunisti, sotto la guida del Partito Comunista, lottano per la vita, per la libertà, per la pace, per la democrazia, per la loro organizzazione sia più salda, che vi accorrano migliaia e migliaia di operai, di studenti, di contadini, di ragazze, che essa sia centro e animatrice dei fronte della gioventù forte della nostra democrazia.

I giovani comunisti chiedono alla gioventù italiana di schierarsi al fianco dei giovani che hanno dato l'esempio luminoso dei costruttori del socialismo della Unione Sovietica, vogliono respingere e battere le forze della distruzione e del male perchè sia salva la pace.

GIOVANI OPERAI, GIOVANI CONTADINI, STUDENTI, SOLDATI, RAGAZZE!

Giovani tutti, perchè l'Italia sia libera e indipendente, perchè prosperi nella pace, per il vostro avvenire, per le vostre speranze vi chiamano a raccolta attorno alle nostre bandiere, attorno alla bandiera gloriosa della Federazione Giovanile Comunista italiana!».

Longo, Pietro Secchia, Edoardo D'Onofrio, Gian Carlo Paletta.

Membri effettivi: Enrico Berlinguer, Bruno Bernini, Enrico Boccarra, on.le Laura Diaz, Cesare Fredduzzi, on.le Vitale Magnani, Alberto Landi, Enzo Modica, Ivo Montanari, Otello Montanari, on.le Franco Moranino, Marisa Musu, Giovanni Nalesso, on.le Giuliano Pajetta, Ugo Pecchioli, Silvano Peruzzi, Francesco Piccone, Ilde Piazzoli, Grilla Pontecorvo, on.le Giulio Spallone, Maria Volpari.

Membri candidati: Mario Benassi, Italia Gaeta, Lido Galeotti, William Valente.

A Udine, a dirigere la Federazione Giovanile Comunista la Segreteria della Federazione ne ha nominato un Comitato costitutivo, che è stato approvato per acclamazione dall'attivo giovanile tenutosi presso la Federazione il giorno 9 aprile. Ne fanno parte i seguenti compagni:

in rappresentanza della Fed. di Udine del P.C.I.: Fedora Giovanni e Zuliani Italo.

Membri effettivi: Bonino Delio, Feruglio Bruno, Fantaleoni Annamaria, Ceccotti Guerrino, Tartaloni Luciano, Petri Valdi, Baracetti Arnaldo, Candusso Mirco, Bollaminati Aldo.

Candidato: Franco Alberto.

Ai compagni di Carlino

Non possiamo pubblicare la nostra corrispondenza poichè avendo scritto una volta che un prete si era rifiutato di amministrare un sacramento a un compagno perchè iscritto al P.C.I., ci siamo visti querelare dallo stesso prete «senza facoltà di prova» e pur essendo la cosa assolutamente vera «siamo stati costretti a fare una ritrattazione.

Risoluzione del Comitato Centrale del P. C. I.

1. — «Nell'attuale situazione di rafforzata offensiva politica e sociale contro le forze del lavoro, del progresso e della pace, in un clima di minaccioso nuovamente da parte dell'imperialismo americano di servitù di strage e di immane catastrofe, è più che mai necessario e urgente conquistare le nuove generazioni all'idea liberatrice del socialismo, all'azione organizzata e cosciente di tutte le forze politiche e sociali in difesa dei diritti e delle libertà democratiche, del lavoro e dell'avvenire del popolo dell'indipendenza nazionale e della pace nel mondo.

2. — Per rispondere a questa esigenza nel modo più largo e più profondo, il Partito comunista italiano rivolge di modificare tutte le sue proprie organizzazioni e tutti i propri scritti, perchè nello spirito delle migliori tradizioni popolari e patriottiche della Resistenza italiana, si svolgano senza indugio a tutti i giovani e ai giovanissimi, ai quali il governo democristiano e l'imperialismo americano promettono — invece di lavoro, benessere e pace — disoccupazione, miseria e guerra. Dobbiamo invitare i nostri giovani fratelli e figli a ricostituire una numerosa entusiastica e combattiva Federazione giovanile comunista che, sull'esempio della gloriosa Federazione giovanile comunista italiana, sia per essi guida alla azione e alla lotta liberatrice di tutti gli oppressi e di tutti gli sfruttati; strumento di formazione politica, culturale e morale, scuola di marxismo-leninismo nel loro cammino verso un mondo nuovo di libertà, di solidarietà umana, di pace e di progresso sociale.

3. — Sono compiti immediati della nuova organizzazione giovanile comunista sorgente perciò:

a) stimolare l'afflusso dei giovani nelle organizzazioni

(Continua in seconda pagina)

I funerali del compagno Elio

LA BARA PORTATA A SPALLE DAI PARTIGIANI E DAI MEMBRI DEL COMITATO FEDERALE

AL CONTRARIO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA
Cosa sono per l'URSS la pace e la guerra

Nell'ultimo anno del Piano Quinquennale (1948) l'U.R.S.S. produrrà:

Ghisa 19,5 milioni di tonn.; Acciaio 24,1 milioni di tonn.; Laminati 17,8 milioni; Carbone 250,0 milioni; Petrolio 35,4 milioni; Energia elettrica 82 miliardi di kwh.; Locomotive (per le grandi linee) 2,350; Vagoni (merci) 140,000; Automobili 193,600; Trattori 112,000; Tessuti di cotone 4,686 milioni di metri; Tessuti di lana 159,4 milioni di metri; Scarpe di cuoio 240 milioni di paia; Grano 127 milioni di tonn. Cotone grezzo 3,1 milioni di tonn.; Barbabietola da zucchero 26 milioni di tonn.

Risultati ottenuti nel 1948

Industrie: Rispetto al 1947, la produzione è aumentata del 27 per cento. Il livello prebellico è sorpassato del 18 per cento.

Agricoltura: Produzione lorda dei cereali: 1,1120 milioni di quintali (1940 - 1,200). Aumento delle colture di 13 milioni 800,000 ha.

Trasporti: Aumento del traffico per ferrovia: 27 per cento; per via fluviale: 29 per cento; per via marittima: 23 per cento; per via stradale: 23 per cento.

Ricostruzione: Aumento dei lavori di costruzione: 23 per cento; 4000 fabbriche costruite nel 1948; 1,600,000 case costruite o ricostruite in campagna dal 1946 al 1948.

Commercio: Aumento della vendita: pane 56 per cento; zucchero 160 per cento; setaria 29 per cento; cotonate 56 per cento; calzature 45 per cento.

Scuola: Altri 2 milioni di ragazzi frequentano le scuole primarie e secondarie.

I danni della guerra

Oltre alla tremenda cifra di 17 milioni di morti tra militari caduti in combattimento e civili uccisi dagli invasori, la guerra ha arrecato enormi danni all'URSS. Gli aggressori hanno distrutto 1,710 città, più di 70,000 paesi e villaggi, più di 30 milioni di fabbricati, 31,850 aziende industriali, 1,876 sovcos; 2,890 staz oni macchine e trattori, 98,000 colcos; 65,000 ponti, 6,000 stazioni ferroviarie; 40,000 ospedali, policlinici e altre case di cura; 82,000 scuole, scuole specializzate, istituti d'insegnamento superiore e istituti di ricerche scientifiche; 48,000 biblioteche pubbliche; 427 musei e 167 teatri.

Non aggiungiamo commento a queste cifre. Le prime e le seconde dicono da sole che da parte dell'URSS non vi sono minacce di guerra.

SINTOMI DI CRISI
nel campo imperialista

Il crollo dei prezzi negli Stati Uniti, la emobilitazione delle industrie sui paesi marshalizzati sono i segni della crisi del mondo imperialista. Il noto scrittore economico di Truman, Kaiserling, denuncia il crollo dei prezzi come una minaccia di crisi. Essa si accentua sempre più sul mercato statunitense.

La Westinghouse - Elettric ha annunciato ribassi del 20 al 30 per cento sulla sua produzione, la Standard Oil annunciava ribasso dei prezzi della benzina; così molti altri importanti mondi. Tutti questi sono dovuti alla diminuzione del mercato e in breve tempo questo processo potrebbe condurre al crollo dei prezzi e alla crisi.

Il signor Hoffman, ex ministro, versario della firma della legge sull'ERP, ha sostenuto che l'esperienza del piano Marshall è un successo. Ma il nostro dirigente fi piano Marshall sia un successo è dimostrato dai sintomi di crisi della economia americana, che valgono per tutto il mondo capitalista.

Il piano Marshall non solo ha aiutato la realizzazione della crisi delle industrie inglesi e francese si aggiunga la crisi nell'industria inglese) ma non è servito a scongiurare la crisi negli Stati Uniti che si manifesta con il crollo dei prezzi e con l'aumento della disoccupazione.

L'Inghilterra, malgrado i tentativi di salvarsi dalla crisi invadendo i mercati europei (Francia, Olanda, Belgio) che erano suoi prima, non sfuggiva alla crisi; il Governo inglese ha ordinato alla direzione delle industrie di ridurre della grande presa di 10 mila tonnellate settimanali nello stabilimento. Ciò significa che centinaia i lavoratori britannici dovranno essere sacrificati, dopo quelli italiani e francesi, per aprire nuovi mercati alla produzione degli S. U. d'America.

Vittoria dei lavoratori alla Fabbrica Zanette di Pordenone

Anche alla fabbrica Zanette di Pordenone gli operai, dopo ventun giorni di sciopero, hanno potuto riportare una splendida vittoria. Lo sciopero di 10 minuti giornalieri indetto dall'unità delle maestranze, condotto senza defezioni per ventun giorni, ha permesso di ottenere quanto le maestranze avevano richiesto di buon grado e impegnativa verso un nuovo ed equo accordo.

Gli operai della lavorazione del legno «Zanette» erano entrati in lotta insieme a tutti i lavoratori pordenonesi iniziando l'azione in solidarietà con gli operai arbitrariamente licenziati Alfa Zanussi. Durante la lotta essi avevano modo di presentare una richiesta particolare della categoria: un aumento del 20% sulla paga base. La lunga lotta ha sfociato in un esito favorevole permettendo di ottenere un aumento a titolo di premio di produzione per un periodo di due mesi.

Ciò trova corrispondenza con le richieste e, come abbiamo detto precedentemente, crea la prospettiva di stipulare nuovi accordi all'atto della scadenza di quello testè concluso.

Se vi è qualcosa da notare oltre al fatto che in questa fabbrica lo sciopero è continuato grazie all'orario di lavoro di quarantotto ore quando altre fabbriche sono costrette a lavorare sino alla energia elettrica a venticquattro ore settimanali, certamente si deve sottolineare la compattezza e la decisione con la quale è stata condotta la lotta nel tempo. Essa soltanto ha permesso che gli operai avessero soddisfazione dei loro diritti.

SALUTO

Il compagno Loris Fortuna, dopo aver dato la propria attività «Lotta e Lavoro» dalla fondazione del giornale, in collaborazione con «Marco» e con il compagno Bellavoce prima, fino ad assumere la direzione poi è stato ora chiamato dal nostro Partito a compiti più vasti di organizzazione di tutta l'attività di Stampa e Propaganda.

Il compagno Loris Fortuna lascia così la direzione del giornale, ma non lascia per questo la famiglia del giornale ed il nostro lavoro. Quale responsabile di Stampa e Propaganda in seno alla Segreteria ed al Comitato Federale, egli continua ad interessarsi al giornale, a dirigerci in quell'opera di informazione, di collegamento e di guida del Partito che il giornale deve svolgere. Ad un compagno Loris si è fatto ingresso attraverso anni di esperienza, di serietà e fattiva applicazione.

Noi che gli succediamo in tempi che impongono tutta la capacità e la responsabilità di ogni compagno in lotta sempre più difficile e decisiva, di sagunino che, il giornale attraverso la risoluzione del popolo friulano rimanga per opera di tutti coloro che ne collaborano e per l'opposizione quotidiana di compagni sempre all'altezza dei doveri che gli incombono

F. M.

LA FEDERAZIONE COMUNISTA

(Continuazione dalla 1. pagina)

operaie e popolari, sindacali e democratiche, allo scopo di farli partecipare in modo sistematico, largo ed organizzato, a tutte le battaglie per il lavoro, la libertà e la pace:

b) organizzare con la propria azione tutte le organizzazioni giovanili democratiche, come l'Alleanza giovanile, il Fronte della gioventù, PARI, l'UISP, le organizzazioni studentesche e tutte le iniziative volte alla difesa delle aspirazioni, dei diritti e delle rivendicazioni giovanili;

c) svolgere nei modi e nelle forme più accessibili alla mente e al cuore dei giovani il contenuto di classe e l'economia di tutta la politica sociale ed economica delle classi dirigenti e dei piani di asservimento e di guerra dell'imperialismo, in generale, e di quello americano, in primo luogo;

d) smascherare in particolare, e sventare colla propaganda e l'azione politica gli inganni propalati da tutta la propaganda borghese, clericale e reazionaria, che in nome di una pretesa cultura e civiltà occidentali e cristiane, di fatto si propone soltanto di perpetuare il privilegio sociale, l'oppressione di classe e l'asservimento nazionale del nostro Paese;

e) diffondere tra le grandi masse della gioventù lavoratrice e democratica italiana i principi e le idee maestre del marxismo-leninismo, illustrare e popolarizzare i grandi insegnamenti che le lotte liberatrici di tutti i popoli possono trarre dalle lotte e dalle vittorie del popolo sovietico, del Partito bolscevico, e del suo grande capo, Stalin;

f) formare nello studio e nell'azione di ogni giorno nuovi militanti del Partito comunista, nuovi dirigenti del proletariato e dei lavoratori italiani, i quali con il loro entusiasmo, con il loro slancio e la loro fede, sappiano in unione e sotto la guida dei capi più anziani, e più esperti salvare il nostro Paese dalla guerra e dalle catastrofe, a cui lo portano gli attuali governanti e guidare la vittoria e alla definitiva liberazione da ogni oppressione e da ogni sfruttamento.

4. — A questo scopo il Comitato Centrale del PCI decide che facciano parte della Federazione giovanile comunista, tutti i giovani dai 14 ai 21 anni che ne accettino le finalità, si impegnino a partecipare alla sua azione e facciano regolare domanda di iscrizione. Gli iscritti alla Federazione giovanile comunista saranno organizzati in cellule o gruppi costituiti per luoghi di lavoro e di abitazione le quali saranno raggruppate in sezioni giovanili locali che a loro volta, con le Federazioni giovanili provinciali, Gli iscritti alla Federazione giovanile comunista aderiranno contemporaneamente alla Federazione giovanile comunista e al Partito. Mentre del Partito può essere di età superiore ai 21 anni possono militare nelle file della Federazione giovanile comunista quando ciò si renda necessario per il funzionamento e la direzione dell'organizzazione giovanile.

5. — Per la realizzazione di questa decisione il Comitato Centrale del Partito decide di nominare un Comitato provvisorio nazionale costituito della Federazione giovanile comunista italiana.

Questo Comitato è incaricato di elaborare, d'accordo con la Direzione del Partito, tutte le direttive di carattere organizzativo e politico, perché tutte le iniziative necessarie per costituire al più presto la Federazione giovanile comunista, che dia il massimo sviluppo e la più grande capacità di azione. Comitati costituiti analoghi a quello nazionale dovranno immediatamente essere creati anche sul piano provinciale locale e di cellula. Per la elaborazione delle direttive generali di azione della organizzazione giovanile e per risolvere questioni importanti del suo sviluppo e della sua organizzazione, potrà essere convocato un Consiglio nazionale della gioventù comunista, formato dai componenti del Comitato nazionale costituito della Federazione giovanile comunista, dei responsabili giovanili dei comitati provinciali e dei capoluoghi di regione e dai responsabili nazionali delle organizzazioni giovanili e attività giovanili.

Il Congresso nazionale costitutivo della Federazione giovanile comunista dovrà altresì, elaborare definitivamente, sulla base di queste direttive generali e delle prime esperienze di lavoro, il programma e lo statuto del la nuova organizzazione. Il Congresso dovrà essere convocato entro il prossimo novembre a conclusione dei congressi costitutivi delle singole federazioni giovanili provinciali. Esso dovrà riunire i rappresentanti della gioventù comunista italiana già saldamente inquadrata nella sua nuova organizzazione di lotta, espressione avanzata e guida di tutta la gioventù democratica italiana che si batte per la pace, la libertà e il lavoro».

ARTEGNA

Dimostrazione di disoccupati

I disoccupati di Artegna, in ingente numero, si sono riuniti davanti al locale municipio per protestare contro il delittuoso disinteresse del governo in ordine al loro bisogno. Con l'intervento delle autorità comunali, è stato deciso di inviare una delegazione a Udine per esporre al Prefetto le loro urgenti richieste.

CERCIVENTO

Comizio per la pace

Domenica 10 aprile, per iniziativa della locale sezione del P.C.I., ha avuto luogo alle ore 20, nella sala del Popolo, un comizio per la pace, in preparazione del comitato per la pace. Ha parlato il compagno Italico Severino esponendo al numero di convenuti, in gran parte vecchi e giovani combattenti, la realtà della situazione. Le concrete proposte di pace fatte dalla Russia all'America e le ingiustificabili cause che portano l'imperialismo americano a volere la guerra. L'oratore è stato vivamente applaudito. Il comizio si è sciolto al grido di «Abbasso la guerra».

La lotta della FIOT nella Provincia di Udine

PROFITTI E MISERIE dell'industria tessile

Con il titolo «Mandare i guai dagli altri» e rinnovare gli impianti con i fondi ERP, questo è il sogno degli industriali tessili, è apparso sull'Europeo della scorsa settimana un articolo di Michele Serra, che invitiamo il pubblico a leggere attentamente.

Lo stesso invito rivolgiamo agli industriali tessili della nostra provincia che in questo momento stanno facendo i sordi alle legittime richieste di miglioramenti economici presentate dai lavoratori dipendenti.

Si ritiene che nessuna persona possa pensare che l'Europeo - sia un giornale della CGIL o del Partito di Sinistra. A molti quindi sembrerà strano che in detto giornale si dichiari esplicitamente: «I cotonieri imbrocca la loro ricchezza nella lunga ed ignobile catena, i lanieri sotto la complicità delle gestioni famigliari e degli investimenti invisibili. Ville di palazzi a Milano e Torino messe sotto il nome di parenti. Gallerie di quadri nelle loro case».

«Il popeline di cotone alto 90 cent metri che pesa grammi 100 al metro costa in fabbrica, sempre al metro 220 lire. Il prezzo di vendita (più fabbrica è di lire 400 (500 lire per conto di profitto».

Come da tempo la Federazione Impiegati e Operai tessili ha denunciato la mancata revisione degli impianti e dei macchinari da parte degli industriali. In proposito lo stesso articolo annuncia che i tessili vogliono revisionare i loro impianti con i fondi ERP.

Nonostante gli enormi guadagni denunciati dall'articolista degli industriali tessili, diretti dalla Confindustria, si sono rifiutati di migliorare le condizioni di vita dei loro dipendenti, con lo specioso pretesto che i miglioramenti stessi inciderebbero sul prezzo di costo.

Ed i lavoratori quindi, di tutte le provincie, sono in agitazione perchè intendono migliorare il loro contratto di lavoro, sciolto il 31 dicembre 1948, vogliono essere meno sfruttati nel lavoro a cottimo, intendono migliorare i loro salari.

Il totale delle richieste presentate dalla FIOT, alla Cotonificio, si aggira, tutto compreso, sulle 900 lire al giorno, il che verrebbe a ridurre del 10 per cento i profitti degli industriali.

Richiesta come si può constatare alquanto esigua, ma che comunque dagli industriali non è stata nemmeno posta come base di discussione.

Nella nostra provincia il Sindacato alla fine di arginare le lamnnze dei lavoratori e di tener controllata la situazione, ha ch'esto agli industriali, in data 11 corr. un acconto di lire 3 mila al mese quale anticipo sugli accordi che verranno certamente stabiliti in sede nazionale.

Ma anche questa richiesta ha trovato l'incomprensione degli industriali locali.

E' chiaro che questa prova di scarsa collaborazione da parte dei padroni non si può certo pretendere e mantenere la collaborazione dei lavoratori tessili della provincia, che fino ad ora hanno dimostrato un lodevole atteggiamento al loro lavoro, dando il massimo della loro capacità per lo sviluppo della produzione, sia qualitativa, sia quantitativa. Ed è appunto per migliorare l'atteggiamento degli industriali che le commissione interne sono state chiamate dal Sindacato per decidere l'atteggiamento futuro.

Per i fucilati del 9-4-1945 «No al Patto Atlantico»

Il 9 aprile 1945 sotto i colpi criminali della rabbiosa reazione nazi-fascista, cadevano eroicamente nelle carceri di Via Spalato, 29 patrioti. La ricorrenza, oggi che il fascismo internazionale sta preparando nuove sciagure e nuovi lutti per i popoli, assume particolare significato. Come in tutte le altre città d'Italia, anche le donne di Udine, nello spirito del loro morti per la libertà, hanno elevato la loro invocazione di pace a questo grave momento. Una delegazione dell'UDI si è recata ieri alle carceri di Udine in Via Spalato, ed è stata ricevuta dal vice direttore. Recatasi alla lapide che ricorda i gloriosi 29 fucilati, vi ha deposto una corona rievocato il martirio, vi ha deposte le corone con la scritta «Anche per voi, no al Patto Atlantico».

Comunicazione

Il compagno Vittorio Riga della Sez. Cotterli ha smarrito la tessera del partito portante il n. 2.62030. Chi l'avesse rinvenuta è gentilmente pregato di volerla recapitare alla Federazione di Ud ne.

Convegno delle Sezioni Carniche a Tolmezzo

Domenica 10 si è tenuto a Tolmezzo un convegno delle Sezioni Carniche. Per la Federazione era presente il Segretario compagno Ruffini ed il responsabile d'Amministrazione compagno Cecotti. Erano presenti i delegati delle seguenti sezioni carniche: Prato Carnico, Ampezzo, Sutrio, Verzegnis, Amaro, Tolmezzo. Il segretario della Federazione, Ruffini ha fatto un'ampia relazione sulla riunione del Comitato Centrale del Partito.

Non potendo essere soddisfatti della partecipazione delle Sezioni Carniche a detto convegno perchè non intervenute poche rispetto al numero esistente nella zona. Al momento in cui tutto il Partito è protesso nella lotta per la pace mobilitando tutto il popolo affinchè possano venire allontanate le gravi sciagure che incombono sul nostro Paese, i compagni carnici non vedono questo pericolo? Pensiamo di sì e siamo certi che lavoreranno fra le popolazioni carniche per mobilitarle a tener viva la lotta per la libertà e la pace e l'indipendenza della nostra Patria.

Al prossimo convegno nessuna Sezione dovrà essere assente.

GEMONA

In un'amministrazione pubblica locale c'è un impiegato il quale pur essendo in un'età piuttosto avanzata, e di condizioni economiche tutt'altro che indigenti e pur essendo stato licenziato, avendo percepito la indennità di licenziamento, continua a prestare servizio. Da detta amministrazione sono stati licenziati reduci, invalidi, partigiani, taluni con famiglia a carico. Erano stati assunti in qualità di avventizi e sono stati licenziati per limitazione di personale.

Certi hanno trovato sistemazioni fisse o provvisorie ma la maggior parte attende... i frutti del «Patto Atlantico».

Quegli possidenti case e campi.

Il suddetto impiegato e la pagne, godono di una pensione di guerra, un modesto esercizio commerciale, vivono in tre persone (compresa la domestica).

Non è all'impiegato che muoviamo l'appunto, bensì a quei dirigenti dell'amministrazione pubblica, così solleciti per certi dipendenti ed ex dipendenti che talvolta, alla fin fine non sono poi degli stinchi di santi anche se fregiati di scudo crociato come quel tale di un nostro precedente articolo, ne dei bisognosi come chi è oggetto del presente.

TARCENTO

Breve corso di Marxismo - Leninismo

Con lunedì 11 c. m. presso la Sezione del P.C.I. tarcentina, è stato dato inizio a un breve corso di Marxismo - Leninismo comprendente 12 lezioni. Al corso partecipano i migliori elementi della Sezione, la prima lezione è stata tenuta dal compagno Franco Graziussi responsabile di Stampa e propaganda.

Comizio sul Patto Atlantico

Vivissimo successo ha ottenuto a Tarcento il compagno dott. Loris Fortuna che domenica 10 ha parlato al «Marangon» sul tema «Patto Atlantico, Patto di guerra».

Al termine del comizio il compagno Fortuna ha riscosso vivi applausi dal moltissimi cittadini presenti.

Notato il fatto che pur avendo il compagno Fortuna invitato i presenti ai contraddittorio nessuno ha preso la parola tanto era evidente il tema trattato. Nemmeno il Sig. Mussato, responsabile della D. C e dell'Azione Cattolica locale, ha tentato il contraddittor'o.

Costituzione della cellula femminile

Domenica scorsa 10 c.m. si è tenuta a Tarcento la riunione di tutte le compagne iscritte.

Era presente per la Commissione Femminile Federale la compagna Gisella De Crignis-Baracetti che ha tenuto la relazione sulla risoluzione del CC. del Partito.

Al termine della riunione si è proceduto alle elezioni del Comitato Direttivo della Cellula Femminile il quale è risultato così composto:

Responsabile Politica: compagna Emma Volpe; Resp. di Organizzazione: compg. Rina Ceschia; Resp. Sindacale: comp. Alba Battellino; Resp. Stampa e propaganda: comp. Bruna Ceschia; Resp. d'Amministrazione: comp. Paola Zuccolo.

Ringraziamento

Le famiglie Ferrari Bordie Felice unite nella grande sciagura che ha rapito al loro affetto i car. Vanda e Gianni commossi dalla grande dimostrazione di affetto tributata ad essi; nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano gli Enti, le Associazioni le Scuole e tutti coloro che con tale dimostrazione partecipaarono al loro immenso dolore.

MANZANO

Strillonaggio e tesseramento

La sezione di Manzano ha iniziato domenica 27 marzo lo strillonaggio dell'Unità e vi hanno partecipato il segretario di Sezione Geffino Michele ed il compagno Segatti Ettore. In meno di 20 minuti essi hanno venduto 50 copie del giornale. Uguale numero di copie è stato venduto la domenica successiva, 3 aprile, in poche ore e per merito della compagna Lirutti. La Sezione porge un vivo elogio ai diffusori e si ripromette di fare sì che un maggiore numero di copie del giornale del lavoratore, venga venduto in avvenire.

Si segnala inoltre un notevole miglioramento nell'acquisto dei bollini di tesseramento, tuttavia, oltre ai bollini da L. 150, 16 compagni si sono impegnati per l'acquisto di quelli di L. 100, per questo un nuovo, lusinghiero passo innanzi della nostra Sezione.

MONTEAPERTA

La popolazione di Monteaperta indignata per il disinteressamento sui problemi locali della Amministrazione Comunale Democristiana, riunitasi in assemblea ha deciso di presentare alla Prefettura che giovedì 7 e stata ricevuta dal Capo Gabinetto della Prefettura al quale ha presentato una urgente richiesta di fondi per l'Acquedotto di Monteaperta.

Il Capo Gabinetto, a nome del Prefetto, ha assicurato il Comitato sull'interessamento della Autorità Provinciali ed ha promesso lo stanziamento dei fondi necessari per l'acquedotto entro la fine di aprile.

IL PATTO ATLANTICO E' DIFENSIVO

Il «Giornale della Sera» di giovedì 7 aprile 1949, titolo su 4 colonne: «Una forza concreta sosterrà il Patto Atlantico - Aumento degli effettivi U.S.A. in Europa insieme al riarmo delle Nazioni europee. Manovre militari degli occidentali in Germania a quaranta chilometri dalla zona russa».

Ribbentropp, ministro degli Esteri hitleriano, nel 1936 caratterizzava il Patto anticomintern così:

«La conclusione di questo accordo è un avvenimento storico. E' una svolta nella lotta di tutti coloro che amano l'ordine e la civiltà dei popoli contro le forze di distruzione. Questo accordo è la garanzia della pace nel mondo».

Ferdinando Mautino
Direttore responsabile

V. T. A.
UDINE - Via Carducci 7

Presso il Centro Diffusione Stampa della Federazione sono arrivate le cartoline con la «Colomba della Pace» del grande pittore Pablo Picasso.

Tutte le Sezioni si affrettino ad acquistarle.

PREZZI:
Cartoline grandi L. 10
Cartoline piccole » 5

NON SOTTRARSI al proprio dovere

(Continuazione dalla 1. pagina)

danelli). Prova con dati di fatto che la politica dell'URSS non sia per nulla espansionistica ed aggressiva e lo sta a dimostrare il fatto che nessuna nota diplomatica di protesta sia pervenuta al governo dell'URSS dalla fine della guerra e lo stanno a dimostrare le offerte di pace e le proposte di disarmo fatte dall'URSS. L'on. Beltrame elta a questo punto e discorsi degli uomini di Stato americani i quali impartiscono la loro politica di sete di dominio mondiale sull'efficienza deleteria della bomba atomica. - Si dice - dichiara il compagno Beltrame che l'America non abbia interesse a fare la guerra. Ma la minaccia di crisi interna degli Stati Uniti basta a far sì che questa tesi non regga. Si dice che il Cominform abbia mire espansionistiche, ma il movimento operaio è sato prima dell'URSS.

«L'unico vero significato della dottrina di Truman della difesa della Civiltà Occidentale - afferma il comp. Beltrame - è la difesa del capitalismo». Spiega il compagno Beltrame quanto sia stato dannoso per l'Italia entrare nel Patto Atlantico e quale conseguenza porta anche la firma del Patto, cita a proposito il discorso di Scelba a Genova. Afferma che solo l'unità di tutto il popolo italiano e di tutti i popoli del mondo può evitare un nuovo spaventoso conflitto. Parla del Congresso dei Partigiani della Pace di Parigi al quale hanno dato la loro adesione mezzo miliardo di persone. «Nessun onesto cittadino amante della Pace - afferma l'on. Beltrame - può sottrarsi ai propri doveri verso la società e la Patria, oggi si tratta di salvare il mondo da un cataclisma di portata ancora ignota, si tratta di salvare le nostre città dai lutti e dalle distruzioni ed i nostri bimbi dalle stragi atomiche, si tratta di impedire che la civiltà sprofondi in un baratro senza fondo. Fate che ognuno di voi non debba un giorno rimproverarsi dicendo: «potevo aiutare ad evitarlo ed invece non l'ho fatto». «Aiutatecì, aiutatecì anche voi a salvare la Pace!».

Il folto pubblico che gremiva in ogni ordine di posti la sala «Cristofoli» è stato più volte interrotto con applausi i punti più salienti del discorso, ha dimostrato, alla fine del discorso, il proprio unanime consenso

AQUILEIA

Vediamo che stranezze!

Nessuna stranezza signorina Questo è un serio simpatico e politico settimanale, amato e stimato da tanti dottori, farmacisti, sacerdoti, dagli intellettuali, dalle domestiche e da tutti gli operai e contadini.

Esso nel suo piccolo offre le notizie degli avvenimenti politici trattate con la massima serietà, dedicandosi in parte anche alle notizie e all'attività nei vari paesi della nostra provincia. Ed ora spiegatemi signorine facendo un passo più lungo riferiamoci a quel che riguarda la cronaca che da qualche colonna porta anche qualche cosa che può interessare la popolazione della nostra simpatica cittadina.

Come prima cosa questo settimanale è grato che ella dimostri qualche sintomo di affetto attraverso il pronto interessamento per vedere ch che non sia stato scritto nel proposito di Aquileia. E difatti, già che ci sono sempre delle cose nuove ed interessanti atte a dare un orientamento politico è diventato per la nostra cittadina un settimanale molto popolare. Grazie infinite. Noi ci prometiamo che con la nostra corrispondenza saremo sempre attivi.

Noi di «Lotta e Lavoro» desideriamo intensamente che il maggior numero possibile di gioiti avvertari diventi lettore del nostro giornale. Si convincerà che è sempre della parte del popolo e che lotta per la pace

Assemblea di Partito

Venerdì 8 c m. ha avuto luogo presso la sala UNITA' l'assemblea generale di partito. Un numero veramente grande di lavoratori si è partecipato, la relazione sul tema «Il P.C.I. in difesa della pace», è stata tenuta dal compagno Nicola che in modo convincente ha saputo illustrare la grave situazione politica interna creata dal governo con l'adesione al patto di guerra

Alla fine della relazione il compagno Nicola è stato accolto da un vivissimo applauso

Basta questo on. De Gasperi e maggioranza governativa per far sì che una buona volta le vostre decisioni saranno sempre nulle per il nostro eroico Friuli e per il popolo italiano

L'IMPONENTE CORTEO MENTRE PASSA PER VIA AQUILEIA

Profondo cordoglio per la morte di E. Mauro

Riportiamo alcuni dei telegrammi ricevuti dalla famiglia e dalla Federazione in seguito alla tragica morte del compagno Elio Mauro.

«Onoreremo immatura perdita valoroso compagno Elio Mauro intensificando lotta. Sez. Cont. Verzegnis».

«Esprimovi cordoglio sociali friulani repentina scomparsa compagno Mauro.

M rolo».

«Partecipo sentitamente vostro dolore per tragica scomparsa compagno Mauro.

Fermo Solari».

«Compagni Montfalcone partecipano lutto compagno Mauro.

Sez. Comunista Mont.».

«Tutte circostanze morte compagno Mauro Elio inviamo condoglianze Part to.

Secchia».

«Partecipiamo vostro dolore per grave perdita compagno Mauro.

Segr. C.d.L. Pordenone».

Hanno inviato lettere di cordoglio, fra le altre: il gaz. Federico Fitorno a nome della Federazione Friulana del P.S.I., e della Federazione Giovanile Friulana del PSLI; il compagno Fabbro Valerio per la corrente sindacale Socialista.

Per onorare la memoria del compagno Mauro, il compagno Tosolini Arrigo a nome della Sezione di Feletto Umberto ha inviato la somma di lire 1000 pro Federazione e 1000 lire ha inviato il Circolo del Fronte della Gioventù «Tredici Martiri» di Feletto Umberto.

La Sezione del Partito Comunista di Tolmezzo in occasione della riunione avvenuta oggi esprime la sua commossa partecipazione allo strazio per la triste e dolorosa scomparsa di un valoroso compagno quale era Elio Mauro, ed invia sentite condoglianze.

Il Comitato Carnico del P. C.I. in occasione della seduta di oggi, esprime la sua commossa partecipazione allo strazio per la scomparsa dell'amato e valoroso dirigente Elio Mauro, ed invia sentite condoglianze.

CELLULA DI FABBRICA BASEVI offre L. 1750 pro Federazione per onorare la memoria del compagno Elio Mauro.

A nome di tutti i compagni della Sezione di Pocenia vanno le più sentite condoglianze al compagno Polo e sua famiglia e alla famiglia Mauro, per l'immensa sventura che li hanno colpiti.

S associano i compagni del la Sezione di Palazzolo

* * *

La Famiglia Mauro inconsolabile per la tragica perdita del tanto amato Elio, ringrazia quanti vollero partecipare al suo immenso dolore tributando al caro scomparso la dimostrazione della loro stima e del loro affetto.

Destra Tagliamento

FEDERAZIONE DI PORDENONE

L'agitazione continua per l'acquedotto

La scorsa settimana a Pinzano è avvenuta una seconda manifestazione di donne per chiedere la realizzazione dell'acquedotto. Una Commissione di quattro donne è stata ricevuta dal segretario comunale (il Sindaco è fuori) cui era ammalato) il quale telefonicamente ha informato il Prefetto dell'agitazione in corso. Al momento in cui stiamo scrivendo la delegazione di donne sta per essere ricevuta dal Prefetto, non sappiamo ancora con quale esito, però possiamo dire con certezza che la lotta iniziata dalle popolazioni del comune di Pinzano non potrà non avere un esito favorevole, perchè, per la decisione unanime di tutta la popolazione, essa non può nè deve fino a che non venga ne realizzata la grande opera, ossia la costruzione dell'acquedotto.

Ormai i democristiani, attraverso la loro stampa non sono più nemmeno di maestro Tappi, sono stati completamente smascherati. Il fatto che essi abbiano ancora un anno fa, dato per certa la costruzione dell'acquedotto e che i fondi necessari vadano invece per ospedali e cimiteri, come la costruzione di caserme nell'aeroporto di Casarsa, ha destato vivissima impressione tra le popolazioni ed ora la stragrande maggioranza della popolazione ha pienamente compreso che solo con la lotta si può ottenere quello che a buon diritto, si chiede. Per questo le donne di Valeriano lottano alla testa di tutta la popolazione del Comune di Pinzano, per questo, esse si muovano a lottare e non si fermeranno di fronte a coloro che vogliono frapporre degli ostacoli.

Per il monumento ai Caduti per la Libertà

Ha fatto comparsa per ora nella Destra Tagliamento un manifesto della Associazione Nazionali Partigiani d'Italia, dell'Associazione Naz. Combattenti e reduci, della Mutilati ed Invalidi, Famiglie Caduti in guerra, Deportati e perseguitati politici, Combattenti del Corpo italiano di Liberazione annunciante la costituzione del Comitato per l'erezione di un monumento che «ricordi perennemente coloro che fecero doloroso dono della propria vita nelle file partigiane e nei campi di concentramento della Germania, ovunque dove ci fosse da combattere per la salvezza e l'indipendenza della nostra Patria.

Il monumento ricorderà tutti i Caduti per la Libertà della Destra Tagliamento e sarà vanto ed onore delle nostre popolazioni poter dimostrare di essere riconoscente che i nostri figli migliori vivono per sempre nella nostra memoria, monito sopratutto per coloro che vorranno rinnovare di nuovo alla Pace ed alla Libertà d'Italia e degli italiani.

Tutti i pordenonesi, tutti gli abitanti della Destra Tagliamento, ne siamo certi, risponderanno all'iniziativa, dando anche in questa occasione la dimostrazione della volontà di Pace che li anima.

Le elezioni nei consorzi agrari

Prossimamente nella Destra Tagliamento

In un tempo ormai lontano anche nelle nostre zone i consorzi agrari sono sorti ed in realtà si sono affermati come associazioni cooperativistiche di proprietari, con la funzione di migliorare le condizioni di tanti piccoli e medi proprietari, ma ben presto si ha portati a tradire i loro scopi facendoli diventare degli empori commerciali, in cui si acquistano i fertilizzanti, le sementi ed altri prodotti ti il, a cost eccessivamente elevati per il fatto sopratutto che essi favoriscono i gruppi monopolistici che accentrano la vendita dei prodotti necessari all'agricoltura e contribuiscono a mantenere i costi delle macchine agricole ad un livello eccessivamente alto impedendone in ampio numero sul mercato.

Ora ci troviamo di fronte alle elezioni dei consigli dei Consorzi agrari, le prime elezioni dopo la caduta del fascismo, elezioni che si concluderanno entro il prossimo mese di maggio. Sono queste le prime elezioni che si svolgono in un clima democratico,